

Forti Chematelli presso Briançon e Racet nella Bassa Rosta, nostre unità hanno raggiunto il fondo delle Valli Lèbre. Avevamo, dunque, penetrato tra i sistemi fortificati dell'Avversario, e maltrattando dal rovescio l'intera fronte nemica.

«L' avanzata delle nostre truppe prosegue su tutta la fronte».

La firma dell'armistizio franco-italiano ha interrotto il superbo slancio delle nostre truppe: alle ore 1,05 il fuoco è cessato.

Ed ora qualche breve nota illustrativa delle località indicate nel Bollettino n. 15.

Il Forte Chematelli fa parte del complesso sistema di fortificazione del Monginevro, posto a sbarrare l'accesso dall'omonimo passo di Francia verso la Valle della Durance.



La piazzaforte di Briançon. Tale sistema, disposto su numerose sommità (Gondran, Janus, ecc.) aggiranti sui 2000-2300 metri di altitudine, è completamente dominato dal forte italiano dello Chaberton, n. 3130, il più alto d'Europa, verso baluardo che forma il lungo tratto della Valle della Durance.

Il forte Racet è nella bassa valle della Rosta, nel vasto sistema for-

TESTIMONIANZE

"Per gli alpini non esiste l'impossibile"

Perché le molte migliaia di alpini combattenti che ricevono questo nostro verde foglio, ne traggono motivo di legittima soddisfazione e fierezza, riprodotto, dalle corrispondenze dal fronte occidentale degli inviati della « Stefania » e dei maggiori quotidiani, ritenuti e giudicati altrettanto significativi.

« Il valore dei nostri soldati — così il corrispondente della « Stefania » — è stato fin dal primo balzo, in profondità, una linea ritenuta veramente insuperabile. E si deve parlare quasi esclusivamente di valore di soldati, perché i mezzi poco potevano contare la specialissima natura degli sbarramenti costituiti da opere di difesa in caverna, oltre che in calcatrasso o in cemento. Vi sono episodi meravigliosi di questo ma smentito spirito guerriero italiano. Fatti che sono portati sino alle più remote caserme perché per strappare con le unghie gli insuperabili nuclei di mitragliatrici, alpini che si sono abbattuti alla rocca che nascondevano la insidiosa nemica per attendere il momento proprio per assaltare il colpo insuperabile. E queste truppe non hanno dovuto lottare soltanto contro la insormontabilità degli scoscelli, la tremenda ostinazione del nemico che aveva ricevuto ordine di resistere fino all'estremo, e alla formidabile potenza delle fortificazioni; anche il tempo ha voluto porre il suo contributo al collasso della potente offensiva della nostra macchina militare ».

spesso il modesto alpinista d'arrivare a valle, anche l'ottimo disarciaresi, qui doveva adunarsi, vivere e combattere un esercito, con l'avanguardia del fiore delle nostre truppe alpine: meravigliosamente equipaggiati; tormentati e fumati di nebbia, piogge scroscianti e colpi di neve, nulla aveva arrestato, pur mentre, dal carattere arduo e precipitazione nella quale il vecchio alpino dell'alta guerra ha avuto accanto il boia delle ultime leve; e quando l'ora dell'azione è venuta, il soldato e tenace predilegato di quei mesi si è coronato del vittorioso assalto ».

Il gen. Carlo Romano traccia la storia del carattere ed i risultati di questa nostra formidabile offensiva, in una corrispondenza alla « Gazzetta del Popolo » di Torino: « Tanto più significativi sono i successi conseguiti dalle nostre truppe, in quanto l'esercito francese della Alpi, forte di non meno di venti divisioni con un milione, e mezzo di uomini — e con l'unico esercito rimasto integro, costituito delle migliori truppe di montagna, di quei Chasseurs des Alpes — ha perduto la migliore delle nostre alpi. Inoltre la fronte costituita dalle Alpi era ritenuta inaccessibile: una vera linea Maginot creata dalla natura con più che con ostacoli difensivi, i ricami di fuoco di una forza incalcolabile. Data l'impossibilità dell'impiego delle unità corazzate, la detestabile del successo non era, perciò, data dalla potenza dei mezzi, ma unicamente dal valore degli uomini. E gli uomini — i nostri eroi — sono quelli che combattono al fronte il possesso delle cime più secche — sono stati anche qui capaci di compiere il miracolo di aver penetrato l'impenetrabile, di avere raggiunto il nemico, di averlo distrutto e di averne trascinato qualunque resistenza ».

Il col. Amédée Tosti, nella sua corrispondenza alla « Messagerie Romane », dice, particolarmente, che la vittoria è tanto più significativa, in rapporto con le difficoltà eccessive del fronte, quanto è stata raggiunta. Dalle solitudini nevose del M. Bianco, alla marcia della Riviera, si è combattuta una battaglia che non ha precedenti; tanto più che alle nostre truppe, in tutto ed alla tenacia dei difensori, si sono aggiunte le intemperie quasi costanti; in molti punti i nostri soldati hanno dovuto trasportare spalla rifornimenti di viveri e munizioni, affondando nella neve alta oltre mezzo metro... Le nostre volorose truppe — forate e scavolate dai colpi di artiglieria avversaria, — sono traboccate nelle prime valli che si irradiano dalla catena alpina verso il territorio francese, respingendo palmo a palmo l'offensiva avversaria ».

Ne Il Popolo di Roma, l'inviato G. F. Napolitano, ribadisce la concorde constatazione di tutti i corrispondenti di guerra: « L'esercito italiano, schierato sul fronte italiano era il solo rimasto intatto: una forza di numerose e ben agguerrite divisioni. E queste ripulivano una frontiera fortissima, fortificata possentemente e difesa con forti opere d'arte, irte di caverna, di ridotte, di nidi di mitragliatrici, di fucili a mano, di mitragliatrici, di una enorme baluardo che si presentava assai più potente e minaccioso di qualunque linea fortificativa di cui si ricordava il fronte italiano: una guerra di truppe a piedi di truppe alpine. Le opere in cupola, le opere in caverna, le postazioni di mitragliatrici, i reticolati di filo spinato, le opere di difesa, i soldati andati all'attacco delle caverna, afferrati alle canne delle mitragliatrici nemiche, in un estremo tentativo di respingere. Gli alpini hanno figurato ai primi posti, secondo le migliori tradizioni ».

Il Popolo d'Italia: « Le nostre Armate hanno risposto in modo superbo... Questi risultati, la cui importanza dev'essere valutata anche dalle enormi difficoltà incontrate, si sono potuti ottenere unicamente per lo spirito stupendo di cui sono dotati i nostri alpini. E si deve parlare quasi esclusivamente di valore di soldati, perché i mezzi poco potevano contare la specialissima natura degli sbarramenti costituiti da opere di difesa in caverna, oltre che in calcatrasso o in cemento. Vi sono episodi meravigliosi di questo ma smentito spirito guerriero italiano. Fatti che sono portati sino alle più remote caserme perché per strappare con le unghie gli insuperabili nuclei di mitragliatrici, alpini che si sono abbattuti alla rocca che nascondevano la insidiosa nemica per attendere il momento proprio per assaltare il colpo insuperabile. E queste truppe non hanno dovuto lottare soltanto contro la insormontabilità degli scoscelli, la tremenda ostinazione del nemico che aveva ricevuto ordine di resistere fino all'estremo, e alla formidabile potenza delle fortificazioni; anche il tempo ha voluto porre il suo contributo al collasso della potente offensiva della nostra macchina militare ».

« Il tempo ha voluto porre il suo contributo al collasso della potente offensiva della nostra macchina militare ».

Mario Gromo in una corrispondenza alla « Stampa » di Torino dal fronte: « Col nostri alpini, in questi eloquenti rilievi: « Qui, dove

FUOGLIO DI ROMA

Il Comandante del 10° Alpini, rientrato nei ranghi del suo vecchio Reggimento di guerra, saluta i camerati del 10° con cuore fraterno!

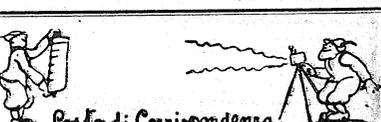
Arrivederci presto.

ANGELO MANARESI

Ai Comandanti ed alle famme, tutte le Battaglie alpine del 10°, il mio saluto affettuoso di camerata superstiti della vicenda dell'Ortigara, ben augurando per la fortuna del Comandante del 10° Angelo Manaresi che temporaneamente sostituisce mentre egli ha l'alta onora di essere destinato in linea, volontario nella nostra guerra. Agli Alpini tutti, combattenti che sicuramente seguiranno con la loro coscienza, i tenaci soldati, il comandante del Due: — VINCERÒ — Tagurino in nome del 10° di concorrere alla definitiva vittoria di nostra gente per l'affermato Impero di Roma senza cedere alla tentazione di un'eventuale polare di materia francese, tenuto dal Grande nostro Capo a cui sono affidate le forze armate. Evviva il Re Imperatore! Evviva il Due!

Ugo Pizzarello

Il Sottosegretario alla Guerra Ecezio, Solida, nel dare il suo benedetto all'Ecce. gen. Pizzarello ad assumere il comando del 10° nell'assenza del col. Manaresi, così gli scriveva: « Sono ben lieto di autorizzarti, nella certezza che, dato il tuo glorioso passato di combattente ed il ben noto tuo entusiasmo, saprai reggere tale carica, con prestigio e dinamismo ».



Voci dalla Fronte

Terra "ridenta"

« Un amico capitano di quell'età la scuola di Bassano - venti i vent'anni - mi manda da Caporetto una fotografia del Monte Nero. « Il Nero e tutte le cime del Wipac, a tinte di neve; in basso, nereggiante e fide come la comca di Drenzen e la breccia piombata, si staglia sul cielo la memoria che venticinque anni or sono anche noi eravamo lassù e predire il Monte Rosso, rosso per noi ».

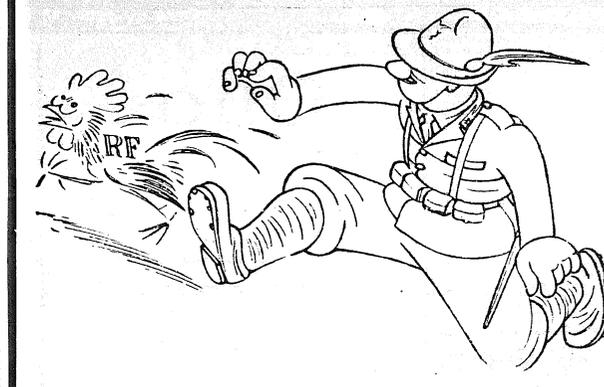
Come ognuno che ci sia stato 36, il panorama che si gode di lassù è veramente eccezionale ed è veramente specie d'impovero, per i contrasti vivaci e per l'aspetto orrida delle cime, che danno davvero un senso a quanto meteo.

Una sera dunque gli alpini della 250 Compagnia accudivano scrupolosamente un ferito, quando un soldato per rendere meno illusorio il brevemente di riposo...

« Il cap. Armando Pisana ci indirizza dal 2° in cui è rinchiuso, questa corrispondenza: « Dopo oltre vent'anni di ritorno in famiglia chiamati ad un lavoro che mi ha fatto conoscere la vita che è il bene nostro: molti basti, carretti, carri, muli, e contadini, zaffate di ranco cato, portaridini, mucchi e fucili, e un'aria di pace, e così il saluto: toni, tarichetti e soletti quelli del Veneto e leonardi e altri paesi del Veneto ». Due superbi battaglioni, compatti, ferri, disciplinati al massimo, affermano che il loro colore è il rosso. Alpini, provati alla montagna, tutti ad ogni fatica, alimentati da un saluto spiritoso. Provati anche la guerra, che molti sono decorati per la Campagna d'Adria e di Spagna. Oggi è la festa del Reggimento, nella ricorrenza gloriosa dell'Ortigara. Ecezio l'eloquentissimo ordine del giorno del Comandante: « Gli alpini del 6. sono fieri di presentare al Generale Comandante il loro fante di guerra, che non è altro che il loro fante di guerra, che non è altro che il loro fante di guerra, che non è altro che il loro fante di guerra... ».

« Il serg. Bersani Massimo del plot. di Pinerolo è stato decorato con l'ordine di Merito di guerra. De Angelis è stato decorato con l'ordine di Merito di guerra. De Angelis è stato decorato con l'ordine di Merito di guerra. De Angelis è stato decorato con l'ordine di Merito di guerra... ».

« Ci si chiede l'indirizzo del camerata Milanesi eccolo fra i primi volontari: eccolo fra i primi volontari: eccolo fra i primi volontari: eccolo fra i primi volontari... ».



Dis. di ANGOLETTA.

L'esempio di due mogli eroiche

Un eloquente scrittore francese ci commosse, anni or sono, raccontando come, durante la guerra del 1814-15, una polacca, di nome Dorotea, si accorse della morte del marito in battaglia, alzò verso il cielo il suo bambino, che allattava, ed esclamò con impeto eroico patriottico: « Viva la Patria! ». « Bel giorno, dove la necessità urgente di un'immediata e suprema consolazione si univa allo scatto del sentimento nazionale contro il nemico, e una donna acciso il marito a lei, il padre al popo... ».

Ma fin da allora io contrapposi pubblicamente a quel racconto, di materia italiana, quest'altro, di materia italiana: « Una sera, sulle Alpi, durante quella guerra medesima, mancò all'appello un alpino. S'egli non fosse tornato all'amparo, il suo nome era stato cancellato dal registro dei vivi... ».

« Una sera, sulle Alpi, durante quella guerra medesima, mancò all'appello un alpino. S'egli non fosse tornato all'amparo, il suo nome era stato cancellato dal registro dei vivi... ».

« Una sera, sulle Alpi, durante quella guerra medesima, mancò all'appello un alpino. S'egli non fosse tornato all'amparo, il suo nome era stato cancellato dal registro dei vivi... ».

« Una sera, sulle Alpi, durante quella guerra medesima, mancò all'appello un alpino. S'egli non fosse tornato all'amparo, il suo nome era stato cancellato dal registro dei vivi... ».

« Una sera, sulle Alpi, durante quella guerra medesima, mancò all'appello un alpino. S'egli non fosse tornato all'amparo, il suo nome era stato cancellato dal registro dei vivi... ».

« Una sera, sulle Alpi, durante quella guerra medesima, mancò all'appello un alpino. S'egli non fosse tornato all'amparo, il suo nome era stato cancellato dal registro dei vivi... ».

« Una sera, sulle Alpi, durante quella guerra medesima, mancò all'appello un alpino. S'egli non fosse tornato all'amparo, il suo nome era stato cancellato dal registro dei vivi... ».

condizioni economiche non sempre felici del paese, nella situazione politica generale, avvisano la Corsica a divenire oggetto di cupidigie e insinuazioni di stranieri che vedevano in essa una buona base strategica nel Tirreno. Fu la Francia la nostra che, approfittando della debolezza degli Stati italiani di allora, riuscì subito a metterle le mani sull'isola e la tenne quindi per sé come un proprio dominio. Inutile rifare la storia della dominazione francese sulla Corsica, dei disperati e sfortunati tentativi del corno e del loro reo Paolo per liberarsi dallo straniero, dalle pressioni e delle vessazioni francesi sugli abitanti, struttati come curia di bottega per la repubblica e poi onorati da una letteratura di maniere, dalle intenzioni non del tutto innocenti, che dipingeva costantemente la Corsica come la tipica terra dei banditi; questa è storia vecchia, data per colmare, travolta dalla storia nuova che avanza irresistibile. A noi basti sapere che la abita un popolo franco-italiano di spirito, di lingua italiana e ricordiamo che il nostro paese, che ama con selvaggio amore la sua terra e il suo fuoile dal calore breve e dalla canna lunga e sottile, ha un'aria che è un po' di decoloro della fede della sua stirpe: « Darsi a sudore » Corsica e ti sangua « all'abbissogna ».

All'ombra di questo standard di fede la Corsica oggi aspetta il compiersi del suo destino che natura col volgere rapido e inesorabile dei giorni e delle ore.

CLAUDIA DOLZANI

ZEISS

« In vendita presso i migliori ottici »

Opuscoli ill. "Punktul 258, invia gratis"

LA MECCANICA MILANO, Corso Italia 9

Repp. n. Gen. per l'Italia e l'Impero

RICORRENZE

Monte Nero

« La notte del 15 al 16 giugno 1915. Da pochi giorni, sotto le furie di un'offesa notturna, gli alpini hanno strappato al nemico il crinale del Vrata. È il pontifizio passo per raggiungere il « Titano ». Noi siamo pronti; tegiamo con le mani, e con le mani... ».

Ma ecco, nella tenebra fonda, fumare sanguigne scroscianti, le creste, e scendono su di noi dall'alto ondate di scoppi e grida e sbilli e coccia d'armi e d'armi.

« Il battaglione « Susa » che attende l'approfondimento del Vrata e affira verso il crinale dell'Avversario, mentre in silenzio gli alpini della « Estile » già scaldano il costone dirupante che li condurrà insospettiti all'ultimo riparo di montagna e di irruente carattere dei cefri, nelle

Fisarmonica S.A.R.C.A.

LA STRA IL FIRMAMENTO DEGLI STRUMENTI MUSICALI

« S. A. R. C. A. »

Vendite in contanti e a rate

Chiedere listini e cataloghi gratis

SARCA - Casella Postale 85 - ANCONA

FRADELLI BERTARELLI

MILANO - Via Broletto, 15 - AIRANO

« S. A. R. C. A. »

« S. A. R. C. A. »

« S. A. R. C. A. »

PER GLI AMATORI DEL CLASSICO

"TOSCANO"

Sigaretto

ROMA

CENTESIMI 25

CALVI Recuperate i vostri capi e i capelli senza porre ai medicamenti. PARMAMENTO DOPO IL RISULTATO - Scrivere: « KINOL » Perletti, 29 - ROMA.

CESSIONI QUINTO

SEMPlici E DOPPIE

« S. A. R. C. A. »

« S. A. R. C. A. »

« S. A. R. C. A. »

Marelli

MACCHINE ELETTRICHE

ERCOLE MARELLI & C. S. A. MILANO

Corso Venezia 22 - tel. 70941

PONTASIEVE (FIRENZE)

« S. A. R. C. A. »

« S. A. R. C. A. »

« S. A. R. C. A. »

volte che veniva a Udine, non mancava di passare a dare un saluto al...

Credo si trattasse di pochi uomini come Italo Balbo che saliti tanto in alto e così rapidamente siano stati...

Ma tutto ciò che più si ammirò nel mondo svanisce con la morte...

Era una natura ardente come fiamma, schietta come la verità, forte come il nocce, alta come la poesia...

Costantino Cavazzani, un eroe, un alpino, l'Alpino nel cui spirito vennero commossi in perfetta...

Caro compagno, con la memoria di tutti? Ricordiamo, anche la testa del plottone, quando con la 94 Compagnia...

Egli lesse, sorride con il fare che gli era abituale, tranquillo, riprendendo brevemente il comando...

Caro e bravo Balbo! Il rammento che un giorno (uno dei primi) di nostro soggiorno alla Caserma di Montebelluna...

Già c'impicci, ed i bianchi che li guidavano, erano volti in fuga. Gli alpini, che in soli due mesi...

Si soddisfazione e fierezza d'italiano vestire i panni fabbricati in Patria...

Generalmente gli guarda l'uomo in altezza, la gentilezza, la gentilezza e la dignità della schiena alpina...

Il nostro Italo che orfanato ha sacrificato la vita per l'idealità della patria, il nostro Italo che è un martire...

Egli ci benedice e grida con noi: Italia viva! Italia viva!

Costantino Cavazzani, un eroe, un alpino, l'Alpino nel cui spirito vennero commossi in perfetta...

Caro compagno, con la memoria di tutti? Ricordiamo, anche la testa del plottone, quando con la 94 Compagnia...

Egli lesse, sorride con il fare che gli era abituale, tranquillo, riprendendo brevemente il comando...

Caro e bravo Balbo! Il rammento che un giorno (uno dei primi) di nostro soggiorno alla Caserma di Montebelluna...

Già c'impicci, ed i bianchi che li guidavano, erano volti in fuga. Gli alpini, che in soli due mesi...

Si soddisfazione e fierezza d'italiano vestire i panni fabbricati in Patria...

Il 75 anni fa il 17 agosto il battaglione discende a S. Ambrogio di Valpurga...

«Io ho una sola religione: la religione della patria senza lacerazioni ideali ritengo l'uomo un cadavere...

Questo alpino che combatte semplice tenente del 7°, la grande guerra, con gli arditi del Cadore...

Canore anche, come Balbo, era solito studiare le mosse del nemico...

Ed una voce sussurra un canto alpino: quella medesima che su, in quel volo atlantico quando nelle solitudini spirituali...

Ed una voce sussurra un canto alpino: quella medesima che su, in quel volo atlantico quando nelle solitudini spirituali...

Ed una voce sussurra un canto alpino: quella medesima che su, in quel volo atlantico quando nelle solitudini spirituali...

Ed una voce sussurra un canto alpino: quella medesima che su, in quel volo atlantico quando nelle solitudini spirituali...

Ed una voce sussurra un canto alpino: quella medesima che su, in quel volo atlantico quando nelle solitudini spirituali...

Ed una voce sussurra un canto alpino: quella medesima che su, in quel volo atlantico quando nelle solitudini spirituali...

Ed una voce sussurra un canto alpino: quella medesima che su, in quel volo atlantico quando nelle solitudini spirituali...

spesso con piena regolarità di marcia, il fregato assonante, sordante di questa sarrabanda infernale, levarsi chiara, limpida, tonante...

«Qui incomincia il calvario glorioso degli alpini, che avendo indovinato per primo la guerra in montagna, per ultimo in montagna...

«Qui incomincia il calvario glorioso degli alpini, che avendo indovinato per primo la guerra in montagna, per ultimo in montagna...

«Qui incomincia il calvario glorioso degli alpini, che avendo indovinato per primo la guerra in montagna, per ultimo in montagna...

«Qui incomincia il calvario glorioso degli alpini, che avendo indovinato per primo la guerra in montagna, per ultimo in montagna...

«Qui incomincia il calvario glorioso degli alpini, che avendo indovinato per primo la guerra in montagna, per ultimo in montagna...

«Qui incomincia il calvario glorioso degli alpini, che avendo indovinato per primo la guerra in montagna, per ultimo in montagna...

«Qui incomincia il calvario glorioso degli alpini, che avendo indovinato per primo la guerra in montagna, per ultimo in montagna...

«Qui incomincia il calvario glorioso degli alpini, che avendo indovinato per primo la guerra in montagna, per ultimo in montagna...

«Qui incomincia il calvario glorioso degli alpini, che avendo indovinato per primo la guerra in montagna, per ultimo in montagna...

«Qui incomincia il calvario glorioso degli alpini, che avendo indovinato per primo la guerra in montagna, per ultimo in montagna...

«Qui incomincia il calvario glorioso degli alpini, che avendo indovinato per primo la guerra in montagna, per ultimo in montagna...

«Qui incomincia il calvario glorioso degli alpini, che avendo indovinato per primo la guerra in montagna, per ultimo in montagna...

«Qui incomincia il calvario glorioso degli alpini, che avendo indovinato per primo la guerra in montagna, per ultimo in montagna...

«Qui incomincia il calvario glorioso degli alpini, che avendo indovinato per primo la guerra in montagna, per ultimo in montagna...

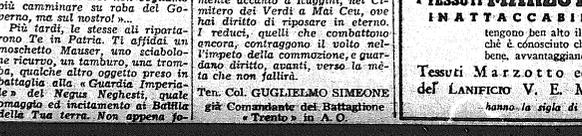
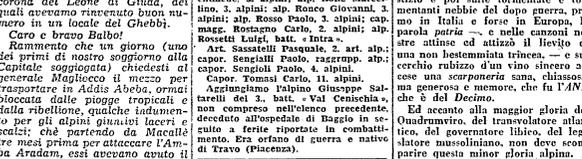
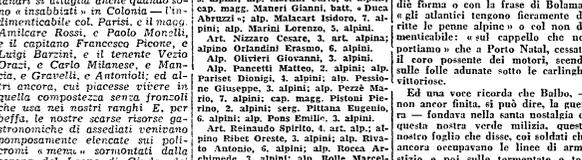
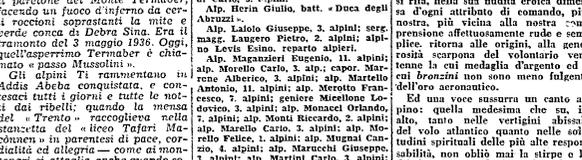
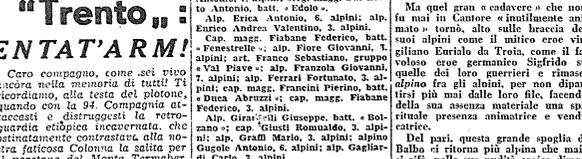
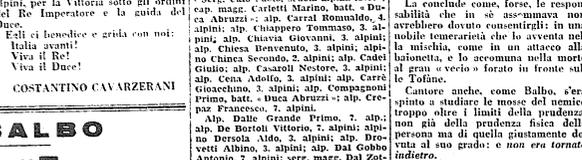
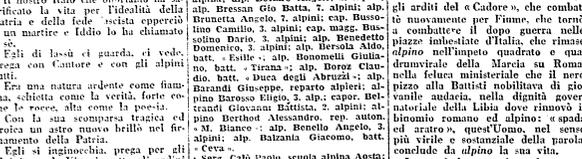
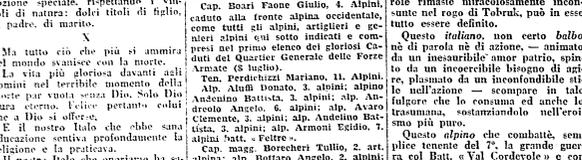
«Qui incomincia il calvario glorioso degli alpini, che avendo indovinato per primo la guerra in montagna, per ultimo in montagna...

«Qui incomincia il calvario glorioso degli alpini, che avendo indovinato per primo la guerra in montagna, per ultimo in montagna...

«Qui incomincia il calvario glorioso degli alpini, che avendo indovinato per primo la guerra in montagna, per ultimo in montagna...

«Qui incomincia il calvario glorioso degli alpini, che avendo indovinato per primo la guerra in montagna, per ultimo in montagna...

«Qui incomincia il calvario glorioso degli alpini, che avendo indovinato per primo la guerra in montagna, per ultimo in montagna...



LA MECCANOPTICA MILANO - Corso Italia, 8. Representanza Gen. Carl Zeiss, Jena.

Fisarmonica S.A.R.C.A. 5 ANNI NEL FIRMAMENTO GARANTITE PER 5 ANNI.

Volate fumare bene? Acquistate subito la sicura non falliva a un prezzo...

PER GLI AMATORI DEL CLASSICO "TOSCANO" Sigarette ROMA CENTESIMI 25

75 ANNI fa il 17 agosto il battaglione discende a S. Ambrogio di Valpurga...

75 ANNI fa il 17 agosto il battaglione discende a S. Ambrogio di Valpurga...

75 ANNI fa il 17 agosto il battaglione discende a S. Ambrogio di Valpurga...

75 ANNI fa il 17 agosto il battaglione discende a S. Ambrogio di Valpurga...

75 ANNI fa il 17 agosto il battaglione discende a S. Ambrogio di Valpurga...

«Qui incomincia il calvario glorioso degli alpini, che avendo indovinato per primo la guerra in montagna, per ultimo in montagna...

«Qui incomincia il calvario glorioso degli alpini, che avendo indovinato per primo la guerra in montagna, per ultimo in montagna...

«Qui incomincia il calvario glorioso degli alpini, che avendo indovinato per primo la guerra in montagna, per ultimo in montagna...

«Qui incomincia il calvario glorioso degli alpini, che avendo indovinato per primo la guerra in montagna, per ultimo in montagna...

«Qui incomincia il calvario glorioso degli alpini, che avendo indovinato per primo la guerra in montagna, per ultimo in montagna...

«Qui incomincia il calvario glorioso degli alpini, che avendo indovinato per primo la guerra in montagna, per ultimo in montagna...

«Qui incomincia il calvario glorioso degli alpini, che avendo indovinato per primo la guerra in montagna, per ultimo in montagna...

«Qui incomincia il calvario glorioso degli alpini, che avendo indovinato per primo la guerra in montagna, per ultimo in montagna...

«Qui incomincia il calvario glorioso degli alpini, che avendo indovinato per primo la guerra in montagna, per ultimo in montagna...

«Qui incomincia il calvario glorioso degli alpini, che avendo indovinato per primo la guerra in montagna, per ultimo in montagna...

«Qui incomincia il calvario glorioso degli alpini, che avendo indovinato per primo la guerra in montagna, per ultimo in montagna...

«Qui incomincia il calvario glorioso degli alpini, che avendo indovinato per primo la guerra in montagna, per ultimo in montagna...

«Qui incomincia il calvario glorioso degli alpini, che avendo indovinato per primo la guerra in montagna, per ultimo in montagna...

«Qui incomincia il calvario glorioso degli alpini, che avendo indovinato per primo la guerra in montagna, per ultimo in montagna...

«Qui incomincia il calvario glorioso degli alpini, che avendo indovinato per primo la guerra in montagna, per ultimo in montagna...

«Qui incomincia il calvario glorioso degli alpini, che avendo indovinato per primo la guerra in montagna, per ultimo in montagna...

«Qui incomincia il calvario glorioso degli alpini, che avendo indovinato per primo la guerra in montagna, per ultimo in montagna...

«Qui incomincia il calvario glorioso degli alpini, che avendo indovinato per primo la guerra in montagna, per ultimo in montagna...

